

QUINTA DOMENICA DI PASQUA

Preghiera in famiglia

La famiglia si siede attorno alla tavola che può essere già apparecchiata per il pasto insieme oppure si riunisce nell'angolo della preghiera opportunamente preparato nella casa. Al centro della tavola si può porre una luce, il Vangelo e un pane.

Mamma: Ancora oggi siamo riuniti per celebrare la domenica, giorno della resurrezione di Gesù, nostro Maestro. In tutta la sua vita, Gesù ci ha rivelato il volto di Dio, del Dio che nessuno ha mai visto e ci ha insegnato a chiamarlo Padre.

Papà: Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Ascoltiamo e preghiamo insieme il Signore che è per noi la Via, la Verità e la Vita.

Tutti: O Dio, che hai inviato tuo Figlio per salvarci e per fare di noi i tuoi figli, illumina con il tuo Spirito la nostra mente e il nostro cuore affinché riconosciamo Gesù la Via, la Verità e la Vita per noi. Anche nelle prove, il nostro cuore non sarà turbato e continueremo ad aver fiducia in te, Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Mamma: *Dice Gesù: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me»*

Genitori: Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata; liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa;
perché mi respingi,
perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Figli: Manda la tua verità e la tua luce; siano esse a guidarmi, mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia, del mio giubilo.
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Genitori: Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Figli: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: *Dice Gesù: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me»*

Papà: Dal vangelo secondo Giovanni (14,1-12)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”?
Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?».

Figli: *Signore, non sappiamo dove vai,
come possiamo conoscere la via?*

Papà: Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Tutti: *Tu, Gesù, sei la via. Tu, Gesù, sei la verità. Tu, Gesù, sei la vita.*

Papà: Filippo disse a Gesù: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Figli: *Gesù, mostraci il mistero di Dio e della vita.*

Papà: Gesù rispose: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.
Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Tutti: *Gesù, chi ha visto te ha visto il Padre
nella tua vita risplende la sua volontà.
Tu ci hai mostrato la via e sei tornato al Padre
verrai di nuovo e saremo sempre con te.*

(durante un momento di silenzio, se si desidera, si può leggere una delle brevi meditazioni seguenti)

- Per sei volte Giovanni ricorre all'uso del verbo *pisteuein* (credere). Il verbo risente della fatica attraversata da Gesù, nel momento della sua imminente partenza, nel tentativo di liberare i suoi dal turbamento. Vediamo, ripercorrendo la Bibbia, cosa questo verbo può rivelarci.
Il verbo usato da Giovanni ha alle spalle due verbi ebraici: *datah, aman* (da cui viene il nostro *Amen*). Questo è il loro significato: *aderire*, «Chi ha fede non sarà scosso»: chi aderisce a qualcuno... Al posto di fede, noi dovremmo dire adesione. Qui dovremmo tradurre: «Aderite a Dio e aderite anche a me» (Gv 14,1). Se credere è solo una operazione intellettuale, può essere smentita in ogni momento. Ma di chi sono innamorato?... L'altro termine indica *aver fiducia*: «abbiate fiducia in Dio e abbiate fiducia anche in me» (Gv 14,1). Il verbo ebraico indica “stare in piedi sul sicuro”. Due verbi, dunque: *datah, aman*. Dire *amen* significa “aderisco, è così”. Ebbene, cosa straordinaria, qui Gesù chiede di aderire a Dio e anche a Lui. La pretesa è terribile, è un uomo che sta parlando! Credere non come fatto razionale al termine di un ragionamento; non come sapere che c'è qualcuno o qualcosa, ma come realtà esperienziale, relazione profonda con Dio che si fida di noi più di quanto noi ci fidiamo di Lui; realtà esperienziale lungo la strada, che nasce dallo stare in ascolto.
Per Giovanni, credere è prestar fede a Gesù, alla sua Persona; prestar fede alla sua parola e alle sue opere. Con una precisazione importante: Lui è Parola annunciante e nel contempo Parola annunciata. Questo è l'evento portatore di salvezza per tutti: «perché abbiano la vita» (Gv 10,10); «io sono la via, la verità, la vita» (Gv 14,6). Fidarsi implica il rinunciare a tutte le sicurezze che non portano a Lui. Questa è la verità, questa è la strada per non avere paura anche se il Maestro varca la soglia della morte; una morte che sembra un fallimento.

(don Nando Bonati)

- Non abbiate paura, non sia turbato il vostro cuore, sono le parole di apertura del Vangelo, le parole primarie del nostro rapporto con Dio e con la vita, quelle che devono venirci incontro appena aperti gli occhi, ogni mattina. Gesù ha una proposta chiara per aiutarci a vincere la paura: abbiate fede, nel Padre e anche in me. Il contrario della paura non è il coraggio, è la fede nella buona notizia che Dio è amore, e non ti molla; la fede in Gesù che è la via, la verità, la vita. Tre parole immense. Inseparabili tra loro. Io sono la strada vera che porta alla vita. La Bibbia è piena di strade, di vie, di sentieri, piena di progetti e di speranze. Felice chi ha la strada nel cuore, canta il salmo 84,6. I primi cristiani avevano il nome di “Quelli della via” (At 9,2), quelli che hanno sentieri nel cuore, che percorrono le strade che Gesù ha inventato, che camminano chiamati da un sogno e non si fermano. E la strada ultima, la via che i discepoli hanno ancora negli occhi, il gesto compiuto poco prima da Gesù, è il maestro che lava i piedi ai suoi, amore diventato servizio.

(p. Ermes Ronchi)

Mamma: Ringraziamo il Signore che ancora oggi ci parla e rispondiamo a Lui con la preghiera.

(in base alle persone presenti, si valuterà se leggere insieme o individualmente la preghiera di contemplazione oppure pregare con il testo di seguito indicato)

- *contemplazione*

Gesù di Nazareth, mio Signore e Maestro, in questo tempo che passa, le prove, le difficoltà del quotidiano sono tante e la mia fede corta e fragile è appesa alla Tua promessa: *dove sono io ci sarai anche tu; non restare schiavo del tuo dubbio, del tuo turbamento, della paura... Io vado ma poi saremo sempre insieme...*

Gesù di Nazareth, dono del Padre come Via del nostro cammino, mi fido proprio per quello che Tu hai fatto, per come Tu hai vissuto in mezzo a noi, per le opere che hai compiuto e che Tu continui a presentarmi come il tuo curriculum vitae.

Tra tutte le opere referenziali che mi presenti, ce n'è una che più di tutte mi affascina, mi interroga, mi libera dal mio cuore agitato: sei morto senza rancore, perdonando, ostinandoti a fidarti di Dio nel fallimento totale!

Tu non ti sei stancato di ripetere e di raccontarci che Dio è Padre: sempre!

Spirito Santo, Luce e Forza nelle nostre fragilità: continua a soffiare su di noi la Parola da Te ispirata perché nel cammino la nostra fede non venga meno.

- *preghiere*

Mamma: Signore, noi ti ringraziamo perché sei presente tra noi e ci parli.
Insieme noi ti benediciamo e ti ringraziamo:
- *Gloria a te, o Padre, per il Figlio, nello Spirito!*

Figli: Ti ringraziamo, Padre, per la tua Parola:
in essa scopriamo Gesù, Via per il nostro cammino.

Ti ringraziamo, Padre, per Gesù, tuo Figlio:
nella sua vita donata contempliamo la Verità.

Ti ringraziamo, Padre, per il tuo Santo Spirito:
effuso a Pasqua, è il respiro che rinnova ogni Vita.

Papà: Affidiamo al Signore le persone che portiamo nel cuore, (in particolare...) e preghiamo ora insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro...*

- *Se la preghiera viene fatta prima del pasto, ora si può iniziare a prendere insieme il pasto*

Mamma: Ti ringraziamo, Signore, perché in Gesù ci hai rivelato la tua volontà di amore per ogni uomo. Nel cibo che è oggi sulla nostra tavola, vediamo il segno della tua paternità e della tua provvidenza. Insegnaci a condividere ciò che abbiamo per vivere come fratelli e insieme ti benediremo, Signore della Vita.

Tutti: Amen!

(in un momento opportuno del pasto, si completa la preghiera condividendo il pane. Un genitore, mentre dice le parole che seguono, spezza il pane e lo distribuisce ai commensali.)

Mamma: Fate attenzione: ora vogliamo dire una cosa importante. Con questo cibo, con questo pane condiviso, diciamo che in questa settimana abbiamo lavorato e faticato per tutti noi, per la nostra famiglia. Diciamo che ci vogliamo bene e che faremmo qualunque cosa gli uni per gli altri: questo ce lo ha insegnato Gesù. In questa domenica non abbiamo potuto spezzare e mangiare il pane in memoria di Lui. La condivisione di questo pasto ci ricordi quanto è importante per noi riunirci in assemblea e celebrare il memoriale di ciò che Gesù ha fatto per noi.

- *Se la preghiera viene fatta in un momento diverso dal pasto, si conclude come segue*

Mamma: Dio nostro Padre,
tu hai tanto amato il mondo da donare a noi Gesù, tuo Figlio:
egli la Via che ci conduce a te,
la Verità che ci fa liberi,
la Vita che ci riempie di gioia.
Rinnova in tutti gli uomini la speranza e la consolazione
che vengono dalla fede in te, Padre, che per primo ci hai amati
e dall'adesione a Cristo, nostro fratello, venuto a prepararci un posto.
Egli vive con te e lo Spirito Santo, nei secoli per sempre.

Tutti: Amen!

Papà: Il Signore ci benedica, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la sua pace.

Tutti: Amen!